



Comune di Bologna
Cultura e Università



Cineteca Bologna



Mostra



Internazionale



del Cinema



Libero



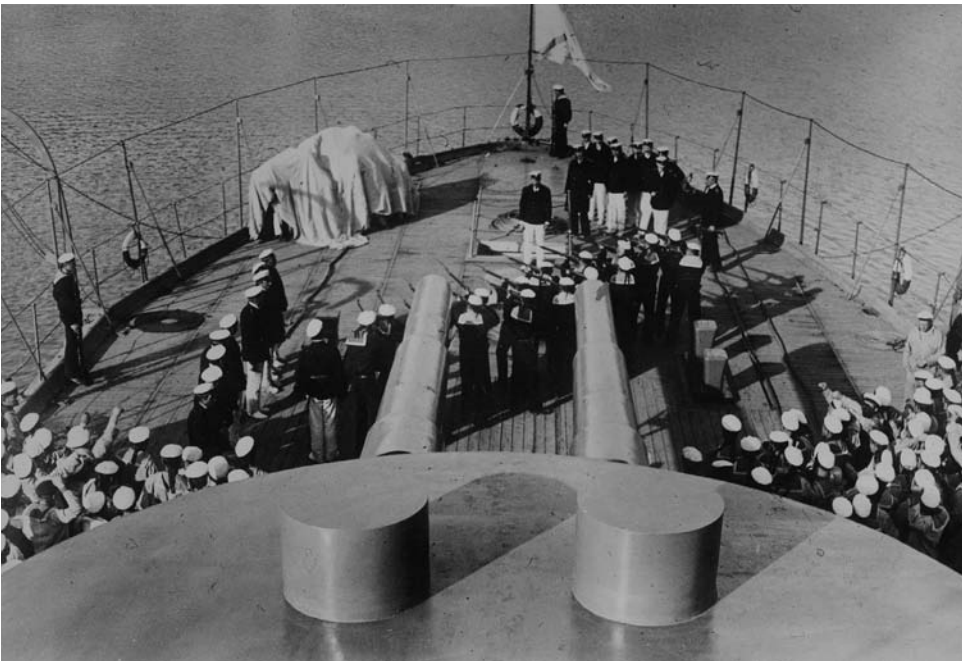
LA CORAZZATA POTÈMKIN

HELMUT IMIG

direttore

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Sabato 2 Luglio 2005



**XXXIV Mostra Internazionale del Cinema Libero
IL CINEMA RITROVATO**

Diciannovesima edizione

In collaborazione con la Cineteca del Comune di Bologna

**LA CORAZZATA
POTĚMKIN**

BRONENOSEC POTĚMKIN (URSS/1925), D.: 70'

Regia: Sergej M. Ejzenštein

Didascalie russe

Sopratitoli in italiano

Copia restaurata da Gesamleitung der Stiftung Deutsche Kinemathek
con il supporto di Bundesarchiv-Filmarchiv (Berlino), British Film Institute (Londra),
Filmmuseum München e Gosfilmofond of Russia (Mosca)

Prima italiana della partitura orchestrale di *Bronenosec Potëmkin*

Scritta da Edmund Meisel

HELMUT IMIG

direttore

ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

BRONENOSEC POTĚMKIN Urss, 1925 Regia: Sergej M. Ejzenštejn

• T. it.: La corazzata Potëmkin; Scen.: Nina Agadžanova-Šutko, Sergej Ejzenštejn; F.: Edouard Tissé; Scgf.: Vasilij Rachal's; Mu.: Edmund Meisel; Ass. R.: Grigorij Aleksandrov; Int.: Aleksandr Antonov (Vakulinčuk), Vladimir Barskij (Golikov, il comandante), Grigorij Aleksandrov (l'ufficiale Guljarovskij), Michail Gomorov (marinaio nel comizio), Aleksandr Levšin, Andrej Fajt, Marusov (ufficiali), Zavitok (il medico di bordo), Ivan Bobrov (marinaio recluta), Konstantin Fel'dman (studente nel comizio), Julija Ejzenštejn (la donna con il porcellino), Aba Glauberman (bambino sulla scalinata), Prokopenko (madre di Aba), Beatrice Vitoldi (madre col passeggino), N. Poltavceva (insegnante in pensione), T. Suvorina (donna anziana sulla scalinata), Zerenin (studente sulla scalinata), marinai della flotta del Mar Nero, abitanti di Odessa; Prod.: Goskino 35mm. L.: 1338 m. D.: 70' a 18 f/s. Bn. Didascalie russe Ricostruzione eseguita nel 2005, coordinata da Enno Patalas in collaborazione con Anna Bohn.

Un progetto di Kulturstiftung des Bundes, sostenuto da Bundesarchiv-Filmarchiv (Berlino), British Film Institute (Londra), Filmmuseum München e Gosfilmofond of Russia (Mosca).

Supervisione: Stiftung Deutsche Kinemathek - Filmmuseum Berlin.

Ma la *Potëmkin* non è di quelle navi che si possono affondare con dei siluri. Ha levato l'ancora per sempre. Naviga. La sua scia contiene tutto. Gli elementi, le frontiere e gli uomini non possono niente contro di lei, e la sua elica immateriale è di quelle che spezzano gli scogli più aguzzi.

Robert Desnos, *Le Soir*, 26 marzo 1927.

Giù in basso i cosacchi attendono la gente, stretta in una morsa.

Giunge la donna con la carrozzella, giunge la donna con il bambino, giungono uno studente, una maestra, un invalido: ciascuno avrà la propria storia nelle sequenze del film.

Dapprima costoro vengono ripresi di sfuggita, poi, dopo molte inquadrature, appaiono di nuovo.

E noi ci abituiamo a loro, sentiamo nascere della simpatia per loro. Poi ne vediamo la fine. Ciascuno di loro muore in modo diverso.

La maestra vuol fermare la sparatoria, organizza una specie di delegazione per trattare con i repressori che avanzano. Ma un cosacco le spezza il pince-nez e le trapassa l'occhio con la *nagajka*.



Potëmkin is not the type of ship that can be sunk with torpedoes. She has weighed anchor forever. It sails. Its wake contains everything. Elements, borders and men are powerless against her and its immaterial propeller can break the sharpest reefs.

Robert Desnos, *Le Soir*, 26 March 1927.

Down below the Cossacks wait for the crowd, gripped in a vice.

The woman with the pram, the woman with the child, a student, a teacher and an invalid all arrive: they will have their own story in the film's sequences.

At first they are seen briefly, then, after many frames, they appear again. We get used to them and feel a fondness for them. We then see their end. They all die in different ways.

The teacher wants stop the shooting and organises a sort of delegation to negotiate with the advancing repressors. But a Cossack breaks her pincenez and pierces her eye with the *nagajka*.

Comincia il celebre episodio diviso in frammenti sempre più tragici: il movimento della carrozzella si accelera sempre più.

Il neonato rotola verso la morte.

Alla donna con il bambino i repressori uccidono il figlio, ma lei crede sia solo ferito. E si rivolge ai soldati con quelle parole terribilmente semplici e chiare:

Sentite! Non sparate! Il mio bambino sta tanto male!

E protende il corpo inanimato del figlio.

Tutti questi singoli episodi sono accompagnati, come da un ritornello funebre, dalle ombre dei soldati che avanzano sulla fatale scalinata.

E' una scalinata eccezionale: è la nascita del nuovo cinema.

(...) Un certo scultore usava ripetere una frase nota a tutti: in ogni pezzo di marmo è racchiusa una statua, bisogna solo saper togliere il marmo superfluo.

Sergej Michailovič aveva scritto la sceneggiatura e vi aveva trovato l'essenziale: ne aveva enucleato un episodio vedendo in esso un'idea generale.

Poi aveva tolto dall'episodio il superfluo, sviluppato l'essenziale, trovato la causa dell'insurrezione, causa a tutti comprensibile, e aveva innalzato la bandiera che unificava il nuovo destino della gente.

Viktor Šklovskij, *Sua Maestà Ejzenštein*, De Donato, 1974

Il nuovo Potëmkin

Questa nuova versione del *Potëmkin*, restaurata sotto la guida di Stiftung Deutsche Kinemathek – Filmmuseum Berlin e col patrocinio di Bundesarchiv–Filmarchiv di Berlino, si basa in particolare su la versione affidata dal Museum of Modern Art di New York al British Film Institute di Londra, che può essere ritenuta la più affidabile fra le varianti tramandate della versione russa originale.

La speranza di poter recuperare il negativo custodito a Mosca è risultata del tutto illusoria. Il Gosfilmofond lo ha ritenuto non più riproducibile. Tuttavia alcuni test effettuati dal Bundesarchiv su copie londinesi, pensate sinora solamente come integrazioni, hanno dato esito positivo. Oltre al duplicato delle copie della London Film Society, sono state utilizzate essenzialmente due copie estratte direttamente dal negativo, ovvero copie di prima generazione, che hanno offerto materiale degno di un certo interesse. La prima era stata importata dalla Germania alla fine degli anni Venti per mezzo della londinese Film Booking Offices Ltd. In questa le didascalie di Jutzi (incomplete) erano state eliminate ed integrate con la

The famous episode, split into increasingly dramatic fragments, begins: the pram's movement gets faster.

The newborn child rolls towards death.

The repressors kill the son of the woman with the child, but she thinks he's just injured. She turns to the soldiers with those tremendously simple and clear words:

- Listen! Don't shoot! My son is very ill!

And she holds out her son's inanimate body.

All these single episodes are accompanied, like a funereal chorus, by the soldier's shadows that advance on the fatal staircase.

It is an exceptional staircase: the birth of the new cinema.

(...) A certain sculptor used to repeat a well-known sentence: every piece of marble contains a statue, you just have to know how to remove the superfluous marble.

Sergej Michailovič wrote a screenplay with the bare essentials: he had set out an episode that represented a general idea.

He then removed the superfluous from the episode, developed the essential and found the cause of the insurrection; a cause that everybody could understand and he raised the flag that united the new destiny of the people.

Viktor Šklovskij, *Sua Maestà Ejzenštein*, De Donato, 1974

The new Potëmkin

This new version of *Potëmkin*, restored by the Gesamtleitung der Stiftung Deutsche Kinemathek and with the support of the Bundesarchiv–Filmarchiv, is based in particular on the version entrusted to the British Film Institute by MoMA, which can be considered the most reliable amongst the variants that have descended from the original Russian version.

The hope of being able to recuperate the negative held in Moscow turned out to be wholly illusory. The Gosfilmofond believe that it can no longer be reproduced. However tests carried out by the Bundesarchiv on London copies, up to now thought to be mere integrations, have been positive. As well as the copies of the London Film Society copies, the two prints extracted directly from the negative, that is first generation copies that have offered rather interesting material, have mainly been used. The first had been imported from Germany at the end of the twenties by the London based Film Booking Offices Ltd. In this copy the (incomplete) Jutzi intertitles had been removed and integrated with the relative English

relativa traduzione inglese. L'altra era la copia d'epoca del MoMA, nella quale erano contenute 133 delle originali 146 didascalie.

Nel complesso questa nuova versione consta di 1372 inquadrature, 15 in più rispetto al versione finora più completa (quella sonora del 1976) e 45 in più rispetto alla versione tramandata dal Gosfilmofond. I 146 titoli di testa e didascalie sono per la prima volta conformi all'originale.

Edmund Meisel

Quando nel 1930 Edmund Meisel morì all'età di 36 anni, i suoi estimatori e detrattori (molteplici su entrambi i fronti) furono unanimemente concordi: la musica per il *Potëmkin* di Eisenstein, suo esordio come compositore di partiture per il cinema, era il suo capolavoro. Dimeticata per anni e riscoperata soltanto più tardi, la musica di Meisel per la *Corazzata* aggiunge alla meraviglia del film sul Potemkin una seconda meraviglia: una creazione sonora, che il genio di Meisel ha saputo fondere in un tutto organico, rendendola insostituibile e inseparabile dall'esperienza cinematografica. Edmund Meisel presentò la sua partitura, assolutamente rivoluzionaria per il gusto dell'epoca, il 29 aprile 1926 al Teatro Apollo di Berlino in occasione della prima tedesca. Composta in tempi brevissimi (nell'arco di 12 giorni), questa partitura attrasse immediatamente l'attenzione dei berlinesi, accorsi al teatro di Erwin Piscator, dove Meisel già dal 1924 si esibiva come direttore d'orchestra e compositore.

Helmut Imig

Helmut Imig ha studiato direzione d'orchestra a Colonia e Bonn, pianoforte e musica con Wolfgang von der Nahmer, Igor Markevich, Pierre Delvaux, Franco Ferrara, B. A. Zimmermann e Annie D'Arco. Ha concluso i suoi studi con il Primo Premio dell'Ecole Normale de Musique parigina.

E' stato Kapellmeister a Osnabrueck, Monaco di Baviera, e con la Filarmonica di Essen. Come direttore ospite è stato alla guida di numerose orchestre europee di rilievo. Dal 1985 Imig lavora come free lance portando a termine registrazioni radiofoniche ad Amburgo, Colonia, Monaco, Lugano e Lubiana.

Imig ha composto musica originale nello stile del tempo, ad esempio per i film di Lubitsch *Lady Windermere's Fan* e *So This is Paris*. Con l'orchestra tedesca di Babelsberg, che spesso ha diretto anche in esecuzioni pubbliche, ha realizzato la direzione per la ZDF della musica di Wolfgang Zeller per l'opera di Lotte Reiniger *L'avventura del principe Achmed*.

translation. The other was MoMA's print from the period that contained 133 of the original 146 intertitles.

This new version consists of 1372 shots, 15 more than the previous most complete version (the 1976 sound version) and 45 more than the version handed down by the Gosfilmofond. The 146 opening credits and captions are, for the first time, in keeping with the original.

Edmund Meisel

When Edmund Meisel died in 1930 at the age of 36, his admirers and detractors (many on both sides) unanimously agreed that: the music for Eisenstein's *Potëmkin*, his debut as a cinema score composer, was his masterpiece. This work gave way to the fame that has lasted beyond his death and has provided silent cinema with a permanent legend. Meisel's music for the Battleship, forgotten for decades and only later rediscovered, adds a second wonder to the wonder of the film about the Potemkin: a sonic creation that Meisel's genius was able to fuse into an organic whole, rendering it irreplaceable and inseparable from the cinematic experience. On 29 April 1926 at Berlin's Teatro Apollo Meisel presented his score for the German premiere, which was utterly revolutionary for the period. Composed over 12 days it conveyed to the cinematic world a musical language that immediately drew the attention of the Berlin audiences that flocked to the Erwin Piscator theatre where Meisel, as of 1924, was performing as orchestra director and composer.

Helmut Imig

Helmut Imig has studied conducting in Cologne and Bonn and piano and music with Wolfgang von der Nahmer, Igor Markevich, Pierre Delvaux, Franco Ferrara, B. A. Zimmermann and Annie D'Arco. He concluded his studies with the First Prize at the Paris Ecole Normale de Musique.

He has been Kapellmeister in Osnabrueck, Munich, and with the Essen Philharmonic. He has lead many important European orchestras as guest director. As of 1985 Imig has worked freelance completing radio recordings in Hamburg, Cologne, Munich, Lugano and Lubiana.

Imig has composed original music, in the style of the period, for films such as Lubitsch's *Lady Windermere's Fan* and *So This is Paris*. With the German Babelsberg film orchestra, that he has often directed in public performances, he has directed for ZDF Wolfgang Zeller's music for Lotte Reiniger's opera *The adventures of Prince Achmed*.

LA FONDAZIONE DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Presidente

Sergio Cofferati
Sindaco di Bologna

Vice Presidente

Rino Maenza

Consiglieri

Giancarlo Giusti
Gaetano Maccaferri
Elio Massimo Palmizio
Giovanni Roversi
Federico Stame

Revisori dei conti

Luca Mazzanti
Massimo Moscatelli
Leonello Venceslai



Sovrintendente

Stefano Mazzonis di Pralafera

Direttore Artistico

Vincenzo De Vivo

Direttore Musicale

Daniele Gatti

Direttore Ospite Principale

Carlo Rizzi

Maestro del Coro

Marcel Seminara

STAFF

Direttore del Personale

Pier Giorgio Righi

Direttore Amministrativo

Loris Golfieri

Direttore Marketing e Immagine

Giacomo Varone

Direzione Sicurezza e Manutenzione

Marco Stanghellini

Assistente del Sovrintendente

Giovanni Gavazzeni

Segretario Artistico

Giovanni Mazzara

Segretario Tecnico

Christian Venturini

Direttore Allestimenti Scenici

Carluccio Poggioli

Ufficio Produzione

Stefania Baldassarri

Direzione di Scena

Gianni Marras

Archivio musicale

Euro Lazzari

Centro Elaborazione Dati

Bruno Benzi

Ufficio Stampa

Simona Barabesi, *Capo Ufficio Stampa*

Maria Rosaria Boccuni, *Addetto stampa e Archivio Storico*

Direttore musicale di palcoscenico: Roberto Polastri - Maestri collaboratori: Mario Benotto (altro maestro del coro), Andrea Bonato, Stefano Conticello, Cristina Giardini, Nicoletta Mezzini, Pietro Veneri (maestro suggeritore) - Responsabili servizio elettricisti: Daniele Naldi, Andrea Oliva - Scenografo realizzatore: Stefano Iannetta - Responsabile servizio attrezzisti: Giordano Mazzocchi - Responsabile servizio costumi: Claudia Pernigotti - Responsabile servizio audio/video: Claudio Pitzalis - Capo macchinisti: Andrea Alessandrini, Cleto Tani - Responsabile servizio costruzioni: Mariano Prodomo - Responsabile movimentazioni e logistica: Alfredo Covili

LA CINETECA DEL COMUNE DI BOLOGNA

Presidente

Giuseppe Bertolucci

Direttore

Gian Luca Farinelli

Consiglio di Amministrazione

Giuseppe Bertolucci (Presidente)

Luca Bitterlin

Gian Piero Brunetta

Alberto Clò

Fabio Fefè

Comitato scientifico

Gino Agostini, Pietro Bellasi, Pietro Bonfiglioli, Michele Canosa, Paolo
Cottignola, Antonio Faeti, Gianfranco Galletti, Franco La Polla, Nicola
Mazzanti, Leonardo Quaresima, Claudio Reginelli,
Gaetano Sanguineti

IL CINEMA RITROVATO 2005

Diciannovesima edizione

Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero

Fondatori:

Cesare Zavattini e Leonida Repaci

Consiglio di amministrazione:

Gian Paolo Testa (Presidente), Gino Agostini, Giuseppe Bertolucci, Pietro Bonfiglioli, Marco Marozzi, Luciano Pinelli

Amministratore:

Gianni Biagi

IL CINEMA RITROVATO 2005

Promosso da Cineteca del Comune di Bologna

Direttore artistico:

Peter von Bagh

Direzione culturale:

Nico de Klerk, Gian Luca Farinelli, Vittorio Martinelli, Nicola Mazzanti, Mark-Paul Meyer, Peter von Bagh

Coordinatore:

Guy Borlée

Ufficio Stampa:

Patrizia Minghetti con la collaborazione di Chiara Francisconi
e Sergio Gambacorta

Supervisione tecnica:

Andrea Tinuper e Genesio Baiocchino

Operatore:

Irene Zangheri

Sottotitoli elettronici:

Cristiana Querzé

Ringraziamo in particolare Eva Orbanz,
Anna Bohn (Stiftung Deutsche Kinemathek) e Enno Patalas

ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Violini di spalla

Emanuele Benfenati, Willem
Blokbergen, Paolo Mancini

Violini Primi

Alberto Cavalcoti, Iginio Bernardini,
Giuseppe Bertoni, Federico Braga,
Nicola Fregonese, Fulvio Furlanut,
Giuseppe Lombardo, Anchise Melloni,
Paolo Mora, Enzo Paolizzi, Alessandra
Talamo, Laura Zagato, Alessandro
Bonetti, Giorgio Bovina

Violini Secondi

*Davide Dondi, *Fabio Cocchi, Stefano
Coratti, Franco Parisini, Vittorio
Barbieri, Emanuela Campara, Anna
Carlotti, Valentino Corvino, Mauro
Drago, Leonardo Finotti, Liuba
Fontana, Elena Maury, Paola Tognacci,
Alessandro Fattori, Silvia Mandolini

Viole

*Enrico Celestino, *Harry Burton
Wathen, Giancarlo Ferri, Emanuela
Bascetta, Corrado Carnevali, Stefano
Cristani, Loris Dal Bo, Sandro Di
Paolo, Alessandro Savio, Stefano
Zanolli, Barbara Ostini

Violoncelli

*Franca Bruni, *Francesco M.
Parazzoli, Roberto Cima, Giorgio
Cristani, Enrico Baldotto, Sara Nanni,
Ingrid Zingerle

Contrabbassi

*Gianandrea Pignoni, *Caffiero Gobbi,
Adriano Massari, Paolo Taddia, Alberto
Mazzini, Roberto Pallotti, Raniero
Sampaoli

Flauti

*Devis Mariotti, *Ivano Melato, Monica
Festinese, Luciano Ravagnani

Oboi

*Paolo Grazia, *Carlo Tenan, *Roberto
Valeriani, Gianluca Pellegrino

Clarineti

*Luca Milani, *Massimo Trevisi,
Adriana Boschi, Giulio Ciofini,
Alessandro Restivo

Clarinetto basso

Giulio Ciofini

Fagotti

*Paolo Bighignoli, *Massimo Ferretti
Incerti, Guido Giannuzzi, Euro
Minghetti

Corni

*Katia Foschi, *Stefano Pignatelli,
Enzo Adalberti, Carlo Maria Babini,
Sergio Boni, Giovanni Hoffer

Trombe

*Ulrich Breddermann, *Gabriele Buffi,
Roberto Drago, Mario Placci

Tromboni

*Eugenio Fantuzzi, *Andrea
Maccagnan, Massimo Baraldi, Andrea
Talassi, Gianluca Corbelli

Bassotuba

Rino Ferri

Timpani

*Valentino Marré, *Romeo Zanella

Percussioni

Gianpaolo Salbego, Domenico Servucci

Arpa

*Cinzia Campagnoli

Pianoforte

*Sergio Manfredini

* Prime parti

ClassicoSera)

Musica d'Estate al Teatro Comunale

CONCERTI A PORTE APERTE
al Teatro Comunale

Dal 23 Giugno al 22 Luglio 2005 un ricco calendario di eventi, in una delle cornici più suggestive d'Italia, dove gli spettatori potranno entrare e uscire dagli spazi del Comunale, visitare il teatro, intrattenersi sulla terrazza o apprezzare nella cornice del foyer Respighi la mostra fotografica di Primo Gnani, con gli scatti più belli della Stagione d'Opera appena conclusasi, e godere di musica assolutamente piacevole e di facile ascolto.

Giugno 2005

Giovedì 23, Martedì 28, Mercoledì 29, Giovedì 30

Luglio 2005

Martedì 5, Mercoledì 6, Giovedì 7, Martedì 12, Mercoledì 13,
Giovedì 14, Martedì 19, Mercoledì 20, Venerdì 22

***Tutti i concerti avranno inizio alle ore 21.00,
e saranno preceduti alle ore 19.00 da un aperitivo sul terrazzo del foyer Rossini
che potrà proseguire anche dopo il concerto***

Tutto il ciclo di concerti è gratuito.
Per informazioni: Call center 199.107070

A cura di:
Direzione Marketing
e Immagine del Teatro Comunale
Largo Respighi 1, 40126 Bologna
Tel. 051 529958 – Fax 051 529945
www.comunalebologna.it

Impaginazione e stampa:
COMPOSITORI INDUSTRIE GRAFICHE
Via Stalingrado, 97/2 - Bologna
Tel. 051 3540151 – Fax 051 6388354



**NUOVO CALL CENTER DEL
TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA: 199.107070**